

DIBATTITO Il Comune stanziava fondi per il reinserimento. Ferretto: «Devono pagarsi il soggiorno»

Carceri, si ricomincia dal lavoro

«Ma i detenuti devono mantenersi»



Silvia Ferretto

→ Si riapre il dibattito intorno alle carceri che in Lombardia stanno velocemente tornando al livello di saturazione della vigilia dell'indulto (7.500 presenze, 500 in meno rispetto al giorno del voto in Parlamento). Ed ecco che il tema del reinserimento prende quota velocemente. Ne hanno parlato il cardinale Dionigi Tettamanzi e il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni. Ieri, il tema è stato al centro del dibattito sia in Comune che in Regione.

NUOVI FONDI

Il Comune di Milano, all'interno della manovra di Bilancio 2008, ha deliberato fondi e azioni a sostegno del reinserimento lavorativo e della tenuta delle famiglie con un parente carcerato. «Verrà potenziato il numero

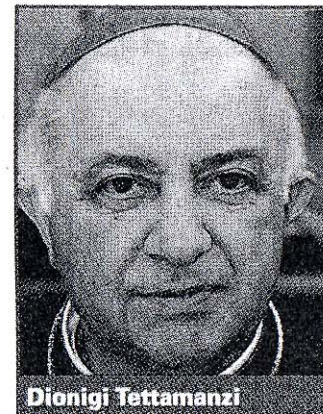


Carcerati in Lombardia, i detenuti sono già 7.500

degli interventi e sarà garantita la competenza specialistica per aiutare soprattutto i più piccoli a ritrovare il loro equilibrio» spiega l'As-

sessore alle politiche sociali, **Mariolina Moioli**. La giunta ha dato il via libera anche a una delibera che stanziava 125.000 euro per

contributi alle associazioni che si occupano del reinserimento lavorativo di detenuti ed ex detenuti.



Dionigi Tettamanzi

GUADAGNARE E RISARCIRE

Un cono di luce sulle carceri lo proietta anche la Regione con il consigliere **Silvia Ferretto** (An) che rilancia una sua proposta sul tema che pone sempre al centro il lavoro, come fattore riabilitante, ma guarda anche ai doveri del detenuto: «È indispensabile che i detenuti contribuiscano anche al proprio mantenimento e al finanziamento di un fondo a favore delle vittime della criminalità» ha chiesto la Ferretto.

Thomas MacKinson



Mariolina Moioli